

LA SICILIA - P. 9 - 19/10/17

● Regione

Disabili, 11 milioni per chi è privo di sostegno

●●● Undici milioni di euro sono stati assegnati dalla Regione ai disabili gravi privi del sostegno familiare. L'assessore regionale della Famiglia, Carmencita Mangano, ha firmato il decreto relativo al programma «Dopo di Noi». Il provvedimento stabilisce l'assegnazione dei fondi e l'approvazione degli indirizzi operativi per garantire una effettiva continuità nel percorso di vita delle persone con disabilità grave, anche dopo il venir meno del sostegno dei genitori. In particolare, ai 55 distretti socio-sanitari della Sicilia, vengono ripartite le risorse 2016 (7,74 milioni) e 2017 (3,29 milioni) del «Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare». Le risorse a disposizione potranno servire per accedere a tirocini formativi, a finanziare programmi e interventi innovativi di residenzialità come il «co-housing» e a favorire l'indipendenza dei disabili in abitazioni o gruppi a casa propria o in altre strutture.

● M

Int ma ter

●●● L
sto l'in
ti della
sa che
ni a C
del co
na Fal
terren
emers
«Proto
sogge

● L
Via

●●● Q
nato c
rabini
fucile
del pe
l'ingre
che ha
invest

SANITÀ. Immissioni a tempo determinato anche nei reparti di Farmacia, Nefrologia, Chirurgia vascolare e Ortopedia. Per radiodiagnostica cinque contratti definitivi

Assunzioni all'Asp, pronte le graduatorie

● Scelto un dirigente per Anatomia patologica, 70 candidati per un posto a Medicina interna. Già iniziate le stabilizzazioni

Avviate le selezioni per un veterinario, la procedura è interna: le manifestazioni di interesse potranno essere inoltrate tramite l'ufficio Risorse umane entro lunedì prossimo

Concetta Rizzo



La corsia di un ospedale

Le graduatorie sono state già composte. Presto, seppur a tempo determinato, ci sarà la possibilità di avere nuovi dirigenti di Medicina interna, di Farmacia, di Nefrologia, di Chirurgia vascolare, Anatomia patologica e di Ortopedia. Mentre l'Asp cerca un dirigente medico Veterinario - e la selezione per questo incarico di sostituzione avviene all'interno della stessa azienda sanitaria provinciale - ci sono già dei punti fermi, le graduatorie appunto, per determinati incarichi di dirigenza medica e sanitaria non medica.

È stata composta con 11 nominativi la graduatoria per gli incarichi a tempo determinato di dirigente medico di Anatomia patologica. Al primo posto si è piazzato il medico Maria Rita Costanza Ponti. L'Asp di Agrigento ha, adesso, in mano anche la graduatoria con 69 nominativi - per attribuire un incarico a tempo determinato per dirigente medico di Medicina interna e al primo posto c'è il medico Giuseppe Antonio Alaimo. Ben 97, invece, i can-

didati della graduatoria approvata per dirigente Farmacista e 25 i medici che compongono l'elenco per incarico a tempo determinato di dirigente medico di Nefrologia. In quest'ultima graduatoria si è piazzato primo il medico Luigi Campo. Composta - da 12 nomi-

nativi - anche la graduatoria per incarichi a tempo determinato e supplenze per dirigente medico di Chirurgia vascolare ed in questo caso il primo in elenco risulta essere il medico Leonildo Sichel e c'è anche la graduatoria - nove i nominativi che la compongono

per l'incarico di supplenza, a tempo determinato, di dirigente medico di Ortopedia. Il primo nominativo in graduatoria è quello del medico Renato Arcidiacono.

Per il dirigente medico Veterinario - la procedura di selezione è squisita-

UDIENZA AL PROCESSO

«Le parafarmacie avevano medicine non autorizzate»

«Abbiamo pedinato il farmacista Mario Terrana e abbiamo visto che usciva con dei sacchi neri pieni di medicinali per rivenderli sotto banco nelle due parafarmacie, questa operazione la facevano a volte anche i suoi collaboratori». Il luogotenente del Nas, Michele Torchiano, rivela in aula i dettagli dell'indagine che hanno portato all'operazione su una presunta maxi truffa nella vendita dei farmaci che avrebbe avuto in Terrana, finito agli arresti domiciliari nell'aprile di tre anni fa, il personaggio chiave. Il processo è in corso davanti al collegio di giudici presieduto da Luisa Turco con a latere Enzo Ricotta e Rosanna Croce. Ieri mattina è stato citato il sostituto del Nas che ha riferito l'origine e gli sviluppi dell'inchiesta. «Due farmacisti di Porto Empedocle - ha raccontato rispondendo al pm Carlo Cinque - denunciavano la circostanza che il loro collega Terrana avesse trasformato le sue due parafarmacie in farmacie a tutti gli effetti dove vendere farmaci sotto bando». («GECA»)

mente interna all'Asp - le manifestazioni di interesse potranno essere inoltrate, tramite l'ufficio Risorse umane, entro il 23 ottobre prossimo.

È stata approvata inoltre la graduatoria - composta da 4 nominativi - dei candidati che hanno partecipato alla selezione per titoli dell'Asp per un Co. Co. Co della durata di 10 mesi di dirigente biologo per il laboratorio di sanità pubblica del dipartimento Prevenzione progetto obiettivo Pon e Fsn. Il vincitore nominato è Valeria Consiglio che si è collocata al primo posto della graduatoria. Ma all'Asp di Agrigento, intanto, sono già partite anche le assunzioni a tempo indeterminato. Cinque dirigenti medici di Radiagnostica sono stati immessi in ruolo. La delibera è stata dello scorso 13 settembre. Un atto, sottoscritto dal commissario Gervasio Venuti, che rappresenta una vera boccata d'ossigeno per contrastare le criticità legate a carenze di personale sanitario. Questi cinque posti di radiologi sono stati conferiti sulla base di una graduatoria già esistente. Per completare l'organico, che prevede in totale più di dieci posti di dirigente medico di radiodiagnostica, si procederà, dopo l'attuale scorrimento della graduatoria aziendale ancora valida, attraverso successivi passaggi che prevedono la stabilizzazione del personale, la mobilità ed il concorso pubblico. («CR»)

OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO. L'accusa riguardava le modalità adottate dall'Asp per il rinnovo alla stessa società «La Rosa». Secondo la Procura: «C'è assenza di dolo»

Inchiesta sul servizio lavanderia, il pm: «Va archiviata»

L'affidamento del servizio è stato prorogato "per ben due volte in favore della società La Rosa senza rispettare le procedure previste dalla legge e peraltro con rialzo dei prezzi". Tuttavia, "pur trattandosi di un caso sintomatico di mala amministrazione non è da ricondurre agli indagati la responsabilità del ritardo con cui si è proceduto alla gara". Per la Procura della Repubblica l'inchiesta, che ipotizza il reato di abuso di ufficio a carico dell'ex manager dell'Azienda sanitaria provinciale Salvatore Lucio Ficarra e del direttore dell'Unità operativa Provveditorato Cinzia Schinelli, va archiviata. All'origine dell'indagine, su cui si pronuncerà nei prossimi giorni il gip del

tribunale di Agrigento Stefano Zammutto, l'affidamento del servizio di lavanderia per le strutture dell'Asp. Nell'attesa di procedere alla vera e propria gara di appalto, nel giugno di due anni fa, Ficarra, che quattro mesi fa ha lasciato la direzione dell'Asp con destinazione Ragusa, e la dirigente Cinzia Schinelli hanno proceduto ad affidare per sei mesi il servizio all'impresa La Rosa «per il tempo tecnicamente necessario alla definizione del procedimento di evidenza pubblica». Alla procedura partecipava l'impresa Tutonet srl che restava esclusa e presentava una denuncia in Procura. Dall'esposto ne è scaturita un'inchiesta che la Procura chiede adesso di archiviare.

Il servizio, visto che le procedure per bandire la gara ritardavano, è stato prorogato per altre due volte. «Senza rispettare le procedure di legge», sottolinea il pm Silvia Baldi che aggiunge: «Peraltro il prezzo è stato rinegoziato in aumento da 0,79 a 0,89 euro per ogni chilogrammo trattato». Tuttavia, sebbene "sotto il profilo oggettivo", sostiene il pm, ci sarebbero gli estremi per integrare il reato di abuso di ufficio, sotto il profilo soggettivo va evidenziata l'assenza di dolo. Per questo, secondo il pm Federico Panichi - che ha ribadito in aula la richiesta di archiviazione alla quale si è opposto il legale della Tutonet, l'avvocato Donato Grande - non ci sono gli



Il manager Salvatore Ficarra

estremi perché la vicenda approdi in aula per un processo. La Procura, nella richiesta di archiviazione, sottolinea infatti che «la gara è stata indetta nel febbraio del 2016, con un ritardo non macroscopico, seppure sintomo di una mala amministrazione, e che la stessa non è stata espletata non per inerzia degli indagati ma perché il ministero della Salute ha fatto presente con una nota che per l'acquisizione di beni e servizi è necessario avvalersi della Consip». Anche l'aumento del prezzo viene giustificato con la circostanza che «i quantitativi erano inferiori a quelli indicati nel bando e l'impresa ha lamentato che i prezzi erano insufficienti a coprire i costi». La Tutonet si oppone e sottolinea che quello di concedere le proroghe è stato «un piano preordinato fin dall'inizio». («GECA») GERLANDO CARDINALE

LA SICILIA - P. 37 - 19/10/17**NISCEMI, MANCA IL SECONDO ANESTESISTA**

Nell'ospedale "Basarocco" la sala operatoria chiusa oramai da oltre un anno

NISCEMI. Dal mese di settembre dell'anno scorso all'ospedale "Suor Cecilia Basarocco" non si eseguono più interventi chirurgici programmati ai pazienti in lista d'attesa (erano circa 80), molti dei quali sofferenti di ernie, fistole ed emorroidi. I pazienti rimasti in lista d'attesa sono sempre più esasperati perché lasciati in stato di sofferenza, essendo la maggior parte anziani che non guidano e con i figli emigrati per lavoro. Ragioni per le quali sono anche impossibilitati a recarsi negli ospedali di altri Comuni per sottoporsi agli interventi chirurgici, tenendo anche conto della difficoltà di non potere essere assistiti fuori sede da altri familiari.

Nel mentre, la sala operatoria del nosocomio niscemese continua a restare chiusa per la mancanza del secondo medico anestesista, poiché essendocene soltanto uno in servizio, non è possibile utilizzar-

la. La normativa vigente in materia prevede in sala operatoria la presenza di due medici anestesisti e ciò rende impossibile da oltre un anno all'ospedale di Niscemi l'esecuzione degli interventi chirurgici, ed anche quelli programmati vengono continuamente rinviati.

In una recente seduta del Consiglio comunale in cui sono stati trattati i problemi della sanità niscemese, il sindaco Massimiliano Conti aveva riferito di avere avuto rassicurazioni da parte della Direzione generale dell'Asp, che entro il 10 ottobre l'ospedale di Niscemi sarebbe stato messo nella condizione di eseguire almeno una volta a settimana gli interventi chirurgici programmati, con l'assegnazione di un secondo medico anestesista. Ma a tutt'oggi la sala operatoria continua a restare purtroppo chiusa.

ALBERTO DRAGO

che in altri centri oncologici.

P.C.

nuove l'esperienza del trucco come strumento di riscoperta della propria femminilità e di recupero

LA SICILIA - P. 42 - 18/10/17

CODACONS E CITTADINANZA ATTIVA

«Stalli al Policlinico almeno 60% ai malati»

«Sono sempre più numerose le segnalazione dei fruitori (pazienti e parenti) del Policlinico riguardo l'insufficienza degli stalli di sosta a loro dedicati all'interno del perimetro del nosocomio - dicono il Codacons e Cittadinanza Attiva -. Il parcheggio attualmente può ospitare complessivamente 2.220 auto e 260 moto: i posti riservati agli utenti sono all'interno dei due multipiano, uno collocato all'uscita della struttura e l'altro di fronte all'ingresso principale e i malati per accedere ai vari reparti devono attraversare la via S. Sofia, soltanto circa 100 stalli sono all'interno riservati ai pazienti con patologie gravi, stalli che spesso sono occupati dai non aventi diritto».

Codacons e Cittadinanza Attiva parlano dunque di «sistema di sosta inaccettabile per coloro che ogni giorno si recano al Policlinico per accedere al servizio di assistenza sani-

taria, sia come paziente sia come familiare».

La proposta di Project prevede, oltre alla realizzazione di un parcheggio a raso all'interno della struttura ospedaliera, la destinazione agli utenti occasionali delle aree di sosta interne alla struttura ospedaliera, come previsto nel cda, e l'allocazione gratuita dei veicoli del personale nel parcheggio multipiano esistente A (presso il comparto 10) e in quelli con ingressi dai civici 82, 84 e 86, oltre ad alcuni stalli nella zona del comparto 18 e del serpentone, garantendo in aggiunta un servizio navette elettriche, gratuito per i dipendenti e per coloro autorizzati alla sosta. Secondo le due associazioni «quanto meno occorrerebbe assegnare il 60% del parcheggio ai pazienti e ai loro familiari all'interno dell'ospedale e il 40% al personale ospedaliero».

Attrattività. Per il nostro Paese il piano di investimenti è di 25 milioni in tre anni

Farmaci, Italia strategica per i cinesi di Techdow

«Headquarter» europeo a Milano se arriverà l'Ema

Giovanna Mancini
MILANO

Dopo Polonia, Regno Unito e Germania, Techdow Pharma - costola commerciale del gruppo farmaceutico cinese Hepalink - si prepara a sbarcare anche in Italia, inizialmente per distribuire il primo farmaco biosimilare dell'enoxaparina sodica (un anticoagulante per le malattie tromboemboliche), ma con in programma una pipeline di prodotti innovativi in ambiti terapeutici come oncologia, malattie cardiovascolari e diabete, oltre a future acquisizioni.

Si tratta della prima «Big Pharma» cinese che ha ottenuto l'autorizzazione per la vendita dei propri prodotti sul mercato europeo, dopo aver ottenuto le autorizzazioni anche negli Stati Uniti, in Australia e in Brasile. In Italia, i farmaci saranno in commercio a partire da fine anno, mentre dal 2018 Techdow arri-

verà anche in Francia e Spagna.

Per il nostro Paese il piano di investimenti è di 25 milioni in tre anni, spiega l'amministratore delegato designato per l'Italia Giorgio Foresti, che si insedierà ufficialmente dal 1° dicembre prossimo: «Si tratta di

LO SCENARIO

Controllata da Hepalink, leader mondiale nella produzione di eparine, è la prima Big Pharma asiatica autorizzata a vendere in Europa

un percorso crescente: circa 5 milioni nel 2018, 8 milioni nel 2019 e 12 nel 2020».

E se Bruxelles deciderà di assegnare a Milano la sede dell'Agenzia del farmaco, la capogruppo cinese sceglierà il capoluogo lombardo per insediare il

proprio Headquarter europeo: «Ne stiamo discutendo in questi giorni con i colleghi cinesi - precisa Foresti -: attendono di conoscere quale città ospiterà l'Ema per aprire il proprio quartier generale».

Per ora, a Milano Techdow apre la sede italiana, che sarà operativa da novembre con uno staff di circa 20 persone in corso di selezione.

Quotata alla Borsa di Shenzhen, la holding Hepalink, con circa 2 miliardi di capitalizzazione, è tra i leader mondiali di produzione di eparine e punta a conquistare in Europa una quota di mercato superiore al 30% entro tre anni, per raggiungere il 50% nei primi cinque anni. Obiettivo ambizioso anche in Italia che, con 250 milioni di euro di vendite di enoxaparina, è uno dei mercati più interessanti per l'azienda cinese. L'obiettivo nel nostro Paese è raggiungere il

12-15% del mercato di questo principio attivo, contribuendo a generare un risparmio di 27 milioni circa nei primi tre anni per il Servizio sanitario nazionale, grazie al minor costo (il 26% in meno) del farmaco biosimilare rispetto a quello «originator».

Un risparmio attendibile, secondo Francesco Saverio Menzini, direttore del Centro per la valutazione economica dell'Università Tor Vergata: «Ipotizzando una penetrazione del farmaco biosimilari nel 15% del mercato per il primo anno di commercializzazione, nel 23% per il secondo e nel 30% per il terzo, è possibile stimare un risparmio progressivo per il Servizio sanitario nazionale, pari a 5,1 milioni il primo anno, 8,2 milioni il secondo e 13,6 milioni il terzo». A tendere, il risparmio cumulato arriverebbe a 34 milioni.